



CAMPOFORMIDO. MALIGNANI, UNIVERSITÀ DI UDINE, COMUNI DI UDINE E PASIAN DI PRATO APPOGGIANO IL PROGETTO ENAC

Aeroporto, le ragioni del sì



S E NE PARLA ormai da settimane, ma l'attenzione sull'aeroporto «Cavaliere dell'aria» di Campoformido non accenna a diminuire. Da qualche giorno la Fondazione Lualdi – che ha messo a disposizione un milione di euro per il rilancio dell'area e che dovrebbe subentrare al Far east nella gestione del Museo del volo – pare intenzionata a gettare la spugna. Il motivo? Si sta andando troppo per le lunghe con il progetto firmato Enac, che la Fondazione appoggia in toto. L'Ente nazionale per l'aviazione civile ha in serbo, infatti, un investimento di 2 milioni di euro per il potenziamento e la valorizzazione della struttura (in passato sotto il Demanio militare, oggi di competenza dell'Aviazione civile); che significa anche asfaltare la pista da 1100 metri. Vero nocciolo della questione: contro «la spianata di asfalto» si è espresso, senza mezzi termini, il Comune di Campoformido, con il sindaco Andrea Zuliani in prima fila. Ma anche il Wwf e il Comitato sorto tra gli abitanti di Villa Primavera, località più a ridosso dell'aeroporto. La preoccupazione è che un pista più lunga rispetto a quella attualmente in uso (e su erba, per la quale l'Amministrazione Zuliani ha approvato, due anni fa, il Piano di rischio, documento che riporta le aree di rispetto prima e dopo la pista, con precisi vincoli di superficie e di altezze), possa comportare il decollo e l'atterraggio di aerei più grandi rispetto a quanto consentito ora. In questa «storia», comunque, non c'è solo chi dice no, ma anche chi si dichiara nettamente a favore dell'investimento Enac. Il fronte del «sì» ha voluto spiegare le proprie ragioni a «la Vita Cattolica».

Nella foto: l'aeroporto di Campoformido (dal sito della Protezione civile del Fvg).

Il progetto Malignani. «Ci conforta il fatto che Enac, di recente, abbia avuto dalla Regione la conferma che c'è tutta l'intenzione a far sì che l'aeroporto continui a operare nelle migliori condizioni», ha evidenziato Ester Ianis, dirigente scolastica del Malignani (l'Istituto è socio della Fondazione Lualdi) e promotrice di un appello alla Regione (sottoscritto da oltre 1200 persone e persino dagli Stati Uniti) affinché non si perda l'opportunità targata Enac. Nel sottolineare che attorno alla vicenda si è fatto un gran polverone, perché spesso non si sono ben capite le competenze in campo, ha rimarcato la posizione dell'Istituto. Che è quella di sviluppare la propria didattica: «La capacità della nostra istituzione scolastica – ha evidenziato – deve essere quella di non fermarsi all'oggi, facendo in modo che gli studenti siano in grado di avere gli strumenti concettuali e operativi adeguati a quanto richiesto dal mercato di lavoro. La grande sfida è lo sviluppo del capitale umano, della professionalità dei nostri ragazzi, offrendo loro opportunità sempre maggiori di formazione, anche con laboratori di ricerca, perché sarà proprio questa la forza richiesta dalle aziende in futuro».

Appoggio dal Comune di Udine. Su proposta del consigliere di maggioranza Enrico D'Este, il Consiglio comunale di Udine ha approvato una mozione – con il voto a favore di Centro sinistra, Lega Nord e in parte del Centro destra (alcuni rappresentanti si sono astenuti) e quello contrario del Movimento 5 stelle – con la quale invita la

Regione ad attivarsi «per quanto di propria competenza affinché l'Isis Malignani possa trovare soluzione alle sue esigenze di sviluppo nel settore aeronautico». Ciò che sta «a cuore al Malignani – ha detto D'Este, che è stato anche docente dell'Istituto udinese per 40 anni – è la possibilità di poter continuare ad essere una scuola di eccellenza non solo a livello italiano, ma anche europeo e, quindi di avere la possibilità di un ulteriore sviluppo nel settore delle manutenzioni aeronautiche».

Il sì convinto di Pasian di Prato. Anche il Comune di Pasian di Prato ha messo nero su bianco il proprio «sì» al progetto Enac. Lo ha fatto su proposta del consigliere Giorgio Ursig siglando un documento (con 14 voti favorevoli e un astenuto) che appoggia in toto l'appello lanciato dal Malignani. Ursig mette i puntini sulle «i» anche sulla questione Sic, sollevata dal fronte del «no» e da un'interrogazione della parlamentare Serena Pellegrino (Sel). La zona, infatti, rientra nel sito «Magredi di Campoformido», riconosciuto e tutelato da una direttiva europea. «È incompatibile un Sic in un'area aeroportuale – ha detto –. Se una lepre o un fagiano vanno contro un aereo, questi possono essere fonte di pericolosità. Si può tornare indietro su un Sic, quando un interesse prevalente è considerato superiore a quello di tutela ambientale». Va ricordato che anche a Forgaria nel Friuli il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno, su proposta del vicesindaco Luigino Ingrassi, per sensibilizzare gli organi competenti affinché si adoperino per sostenere un percorso formativo di qualità per gli studenti del Malignani.

Coinvolta l'Università di Udine. «Già da tempo l'Ateneo udinese ha manifestato l'interesse, oggi rafforzato sotto la guida del rettore De Toni, a sviluppare competenze e formazione anche nel campo dell'aeronautica – ha detto Marco Sortino, ricercatore di Tecnologia meccanica all'Università di Udine –; la volontà è quella di fare sistema e valorizzare le competenze che sono già presenti nel territorio: dall'Istituto Malignani alle aziende, ad esempio Selex-Es di Ronchi dei Legionari, che hanno necessità di trovare spazi in cui fare attività di ricerca innovativa».

MONIKA PASCOLO